

Ancora quindici giorni di speranza.

Ancora quindici giorni di speranza. I 50 dipendenti dell' Ises dovranno aspettare altre due settimane per conoscere il loro destino occupazionale. Ieri mattina a Napoli, avvocati e dirigenti regionali, hanno garantito che a metà giugno scioglieranno tutti i nodi. «Abbiamo intrapreso la strada giusta» esclamano i sindacalisti Scottillo, Di Giacomo e De Sio. «Sarà il mese decisivo, sono ottimista» afferma il sindaco Massimo Cariello. L' ostacolo principale riguarda la Casa del Pellegrino. Al momento l' immobile nei pressi del santuario di san Cosma e Damiano non ha alcuna destinazione sanitaria. Se la Regione non cambia la natura della Casa del Pellegrino, l' Ises fallirà, i 50 dipendenti andranno a casa, i 25 pazienti saranno ricollocati in altre cliniche. Il secondo ostacolo riguarda i soldi pubblici. Senza l' **accreditamento** regionale, la clinica chiuderà. Con il cambio di sede, l' Ises ha lasciato la vecchia struttura che ha portato alla sospensione dell' **accreditamento**. All' incontro a Napoli, ieri mattina, erano presenti il direttore generale dell' Asl, Giordano, il responsabile regionale del settore tutela e salute, Postiglione, l' avvocato Podda, il sindaco di Eboli e i tre sindacalisti. Sul tavolo della discussione sono state inserite due strutture dove si potrebbe trasferire l' Ises nei prossimi mesi: l' hotel Grazia, nell' ala che verrà liberata dall' ufficio delle entrate a luglio, e l' ex mobilificio Fulgione e Merola. I due immobili, però, non hanno la destinazione d' uso sanitaria. Il mese di giugno sarà decisivo. L' avvocato Innocente, commissario liquidatore dell' Ises, ha bandito un' altra gara per vendere la clinica privata. La base d' asta è di tre milioni di euro. fr.fa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

